

ALLEGATO 5.b.3.

Definizione di Area metodologica e di Settore (Moz. 21/2019 e Moz. 25/2021)

Sintesi gruppo di lavoro "Area metodo e Settori"

PRESENTAZIONE

Così come riportato nei documenti preparatori al Consiglio generale, CG 2022, a pag. 66-67, quanto segue è il contributo elaborato dal gruppo di lavoro "Area metodo e Settori", a cui è stata affidata l'istruzione del punto all'ordine del giorno 5.b.3, in parte riorganizzato dai coordinatori per renderlo organico agli altri mandati e come tale viene offerto ai membri del CG.

La Commissione, infatti, anche in considerazione del notevole carico di lavoro ad essa assegnato, ha deciso di affidare l'istruzione di alcuni punti a sottogruppi specifici a ciò deputati, con un passaggio finale di presentazione di quanto prodotto a tutti i componenti della stessa. Vista la mole di lavoro e i limiti di tempo non è stato possibile discutere e condividere l'intero elaborato in Commissione; questo viene comunque offerto ai membri del CG affinché possa contribuire all'arricchimento del dibattito associativo sui temi specifici.

Le proposte di modifica statutaria e regolamentare ivi contenute devono essere considerate come elemento di riflessione e di esempio concreto dello sviluppo dell'istruzione offerto e non assumono un carattere formale di modifica normativa.

Per quanto riguarda invece le modifiche legate alla sistemazione formale del Regolamento, queste sono ricomprese e riassunte al punto 5.b.1 e visibili nell'ALLEGATO 5.b.1.a. Revisione formale complessiva del Regolamento, all'interno della SEZIONE G – SETTORI E INCARICATI AI SETTORI.

PREMESSA

Nel leggere, analizzare e riorganizzare gli articolati, il gruppo di lavoro ha rilevato la notevole complessità del percorso: si sono manifestati numerosi ed ulteriori aspetti che hanno richiesto di fermarsi e di fare il punto sulle prospettive che si stavano aprendo.

Sono emersi, fin da subito, alcuni spunti di riflessione che superavano il mandato di questa commissione portando ad un ampio e proficuo confronto tra i componenti. Ne è scaturita, pertanto, la necessità di affrontare le criticità e le complessità, cercando di individuare una corretta modalità di lavoro che potesse consentire di sciogliere i nodi evidenziati, ampliando il dibattito in maniera collegiale ed interagendo con il quadro complessivo delle tematiche che toccano e coinvolgono diversi attori e livelli.

Abbiamo quindi deciso di produrre due diversi esiti: da un lato il solo percorso di risistemazione formale di Statuto e Regolamento (indicato al punto dell'odg 5.b.1 del CG 2022) che sono stati armonizzati, resi più asciutti ed essenziali dall'accorpamento di alcuni articoli ripetuti e ridondanti; dall'altro una collazione di "Questioni aperte", che abbiamo espresso qui di seguito e che affidiamo a tutta l'Associazione, affinché ciascuno faccia la sua parte, per arrivare a delle definizioni che siano non solo "parole scritte", ma espressione condivisa e concreta del bagaglio culturale, pedagogico ed educativo dell'Associazione stessa.

Da parte nostra mettiamo a disposizione tutto quello che abbiamo fatto: il percorso di revisione, le analisi generali e puntuali degli articolati e delle loro implicazioni, le nostre proposte.

Nel fare questo abbiamo esaminato quanto già esistente negli articolati e quanto contenuto nei documenti associativi, già approvati e condivisi, riportando di seguito il prodotto di questo lavoro di ricerca e di elaborazione al quale è stata data una forma sintetica e ordinata.

Riteniamo di avere fatto solo il primo passo e chiediamo, a tutti gli Incaricati dei vari livelli territoriali e a tutti gli organi e quadri dell'Associazione, di accogliere questo documento, di leggerlo con attenzione e di cercare di condividere le nostre riflessioni, con uno sguardo d'insieme, liberandosi dal "settorialismo", lasciando la facoltà ad ognuno di elaborare un contributo alla costruzione collettiva di quanto ancora manca.

Nel momento in cui si affronta un tema così caro e importante, tutti devono essere messi in condizione di partecipare, di confrontarsi e di esprimersi.

Naturalmente si tratta solo di una base di partenza, che affidiamo a tutti i consiglieri generali con l'auspicio che possa essere utile al fine di rispondere ai mandati affidati.

INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE

Partendo dai mandati affidati alla commissione il gruppo di lavoro ha proceduto alla individuazione e all'analisi delle seguenti tematiche:

1. Settori

1) La definizione di "Settore" che dovrebbe essere presente nell'art. 34¹ del Regolamento, secondo quanto riportato nella rubrica dello stesso, ma non appare soddisfare il significato del termine "definizione" (ovvero "Il complesso degli elementi volti a caratterizzare e circoscrivere un'entità sul piano concettuale") da qui la richiesta della moz. 21/2019, che dà anche l'indicazione della rilevanza statutaria della definizione stessa. Inoltre, nell'attuale art. 34 del Regolamento si rimanda allo Statuto, nel quale però non viene individuato alcun riferimento correlato. La moz. 21/2019 richiama la racc. 17/2016 ed è stata considerata dal gruppo di lavoro sul Regolamento ex-moz. 17/2016 e successive; essa dà indicazioni in contrasto con quanto suggerito dal Comitato nazionale nel documento del 2019.

2) Allo stato attuale lo Statuto prevede che il Comitato nazionale nomini una serie di incaricate/i ai Settori previsti ed eventuali altre/i incaricate/i in base al Programma del relativo livello. L'attività degli Incaricati è sotto la responsabilità del Comitato.

3) Il Regolamento prevede che gli ICM svolgano i loro compiti nell'ambito del collegio e in raccordo con gli Incaricati nominati; essi devono provvedere a curare l'armonizzazione delle attività di Branche e Settori.

4) I Settori sono al servizio delle Branche (art. 56 del Regolamento AGESCI e altri articoli che definiscono le attività dei vari Settori).

5) Scorrendo il capo del Regolamento dedicato ai Settori ci si imbatte in lunghi elenchi di compiti, spesso ripetitivi, formulati in modo formalmente non ineccepibile, che forniscono un compendio normativo pesante e di non agevole lettura (come già peraltro rilevato nel passato anche dalla Commissione Leonardo). In questo caso si è intervenuti con la sistemazione formale dell'articolato dei singoli Settori (Vedasi Regolamento artt. 59 a 70). Inoltre, per alcuni Settori o per alcuni compiti affidati, sono previste figure di riferimento diverse dagli ICM.

6) Caratteristiche proprie dei Settori potrebbero essere quindi così riassunte:

- a. essi sono aree di competenze specifiche che promuovono attività su mandato e responsabilità del Comitato in attuazione del programma.
- b. la cura dell'armonizzazione delle attività dei Settori è competenza degli ICM e pertanto è possibile affermare che i Settori sono parte integrante dell'Area metodo.
- c. le attività dei Settori sono al servizio (come attività prevalente) delle Branche e la cura del rapporto in base alle necessità di queste ultime è compito degli Incaricati alle Branche.
- d. le aree di attività dei Settori sono quelle previste dallo Statuto ed eventualmente altre in relazione alle necessità derivanti dall'attuazione del Programma del relativo livello territoriale.
- e. i compiti dei Settori (generali e specifici) sono elencati nel Regolamento.
- f. i Settori possono avvalersi di proprie pattuglie.
- g. gli Incaricati nazionali partecipano alle sedute del Consiglio generale e nazionale e a quelle del Comitato allargato.
- h. gli Incaricati nazionali si incontrano con gli omologhi regionali (qualora siano stati nominati, altrimenti si interfacceranno con le regioni nelle modalità ritenute più opportune, senza vincolare gli ICM che necessariamente devono incontrarsi con gli omologhi nazionali e non possono essere vincolati, per rappresentare i Settori "mancanti" al livello regionale).

¹ per semplicità, la numerazione degli articoli segue la proposta del nuovo Regolamento AGESCI.

7) Tuttavia, vi sono Settori o parte di essi, in base a specifici compiti affidati, così come desunti dal Regolamento, che non soddisfano tutte queste caratteristiche e infatti, in virtù di questo ragionamento condiviso dagli allora Capo Guida e Capo Scout, nel 2016 il Centro studi e ricerche nazionale non è stato inserito tra i Settori pur essendo l'incaricata/o nominato dal Comitato. Inoltre "il capo D" del Regolamento ha come titolo SETTORI E/O INCARICATI NOMINATI lasciando supporre pertanto che vi siano Incaricati nominati che non sono titolari di Settore, coerentemente con quanto desumibile dallo Statuto.

Insomma, sembra esserci un po' di confusione e di dubbia coerenza normativa oltre alle già citate zoppie formali e alla pletera descrittiva dei vari articoli.

Alcuni esempi di Settori che non soddisfano in parte o in tutto le caratteristiche su elencate:

- Rapporti internazionali [art.61: a. rappresentano l'Associazione all'estero, su mandato dei Presidenti del Comitato nazionale; b. mantengono le relazioni istituzionali con gli organismi internazionali dello scautismo, con gli organi mondiali dello scautismo (WOSM), con l'organizzazione mondiale del guidismo (WAGGGS) e con le singole associazioni aderenti;]

- Protezione Civile (art. 62, comma 3, lettera b/d: coordinare l'intervento dei soci AGESCI nelle emergenze, rapportandosi con le autorità e gli organismi di protezione civile; indirizzare i necessari servizi di segreteria a seguito della comunicazione di attivazione dell'Associazione da parte della competente autorità di protezione civile.)

- GPN (art. 69, comma 2, lettera b: curano, su mandato dei Responsabili del relativo livello territoriale, le relazioni con le realtà, istituzionali e non, che, nella società e nella Chiesa, promuovono gli stessi valori per rendere più efficace il contributo dell'Associazione nella costruzione della pace e per favorire il salutare contagio di riflessioni e buone pratiche che può scaturire da queste relazioni)

- Comunicazione (art. 60)

Alcune riflessioni, approfondimenti e considerazioni su specifici Settori

Comunicazione

Crediamo che la Comunicazione non risponda alle caratteristiche proprie di un Settore. Un Settore, infatti, dovrebbe svolgere sia un compito educativo verso i ragazzi, che formativo verso i capi.

La Comunicazione ci sembra che possa configurarsi piuttosto, come l'insieme delle attività individuate e realizzate per favorire la circolazione delle informazioni, del pensiero e delle scelte dell'Associazione, destinate o all'interno, a beneficio di tutti i soci, o da condividere all'esterno per promuovere e valorizzare le attività educative dell'associazione sul territorio, in continuità con gli indirizzi del Comitato di riferimento.

La Comunicazione, inoltre, opera spesso in assenza di diarchia e della pattuglia nazionale, con una modalità che potrebbe definirsi "anti-statutaria", in carenza di motivazioni esplicitate che siano condivisibili.

Inoltre, negli ultimi anni, il tema è divenuto sempre più delicato per il rapido mutamento della percezione e dell'uso dei mezzi di comunicazione in costante evoluzione con sempre più evidenti implicazioni educative.

Su questo tema pensiamo possa essere utile, se non indispensabile, proporre l'avvio di un percorso di riflessione di ampio respiro che coinvolga l'Associazione a tutti i livelli.

Rapporti Internazionali

I Rapporti Internazionali sono definibili come un'attitudine dell'Associazione, non riconducibili ad un vero e proprio Settore. Inoltre, i compiti di educazione sono stati trasferiti alle Branche. I rapporti Internazionali rappresentano gli indirizzi politici dell'Associazione e per questo l'attività è legata al Comitato.

Pertanto, crediamo possa essere utile distinguere l'aspetto politico di rappresentanza dalla valenza educativa dell'internazionalismo, per esempio con l'istituzione di un Settore ad hoc "*Animazione Internazionale*", come sotto descritto, verso l'attuale Settore Rapporti Internazionali.

2. Area metodo: contenuti, potenzialità, attenzioni

L'Area metodo (o metodologica), all'interno del Regolamento viene più volte citata (art. 26, 28, 35, 36, 38 e 40), senza darne alcuna definizione o alcun rimando allo Statuto.

Inoltre, l'Area metodologico-educativa è ormai comunemente indicata nel lessico corrente dell'Associazione come "Area metodo" e così abbiamo inteso indicarla anche nel testo, specificando nella definizione le sue più complesse caratteristiche.

Crediamo sia da considerare il luogo della riflessione e della sintesi metodologico-educativa dell'Associazione ed esprime la possibilità di avere uno spazio privilegiato, una ricchezza da non perdere, ma da preservare.

Negli anni la forma che abbiamo dato a questo luogo è mutata per potersi adattare a modalità differenti di gestione degli organi regionali e stare al passo con le riforme che l'Associazione ha operato.

La verifica della riforma Leonardo ci ha mostrato quanta complessità siamo chiamati a gestire con i ruoli che ricopriamo. L'Area metodo può essere un luogo utile per riuscire in questa grande impresa ovvero un luogo:

- per la riflessione, l'approfondimento pedagogico e metodologico; cioè un luogo di pensiero in cui affrontare momenti di formazione o confronto di carattere metodologico (il luogo del pensiero dovrebbe essere il Comitato allargato; ovvio che la scelta dell'Area metodo come spazio di pensiero può essere dettata da una migliore sostenibilità);
- di raccordo e coordinamento tra le Branche, tra Settori e tra Branche e Settori. Luogo in cui si possono riportare le fotografie delle Zone dal punto di vista degli INCARICATI ALLE BRANCHE DI ZONA;
- da aprire alla formazione capi per individuare tempi e modi della proposta regionale;
- in cui fare verifica dell'anno in vista del bilancio sociale o operare verifiche in itinere;
- dove si riesce a confrontarsi con maggior efficacia (numeri più bassi, tematiche comuni);
- privilegiato in cui nascono sinergie e nuove opportunità fra le diverse anime del servizio a livello regionale;
- in cui ideare e far nascere eventi per soci giovani;
- in cui la calma ci permette di andare a fondo e nello specifico delle cose. Un luogo dove si può provare ad avere anche uno sguardo comune su quello che, anche a livello nazionale, si sta muovendo nell'ambito di una Brancha e/o Settore.

Crediamo importante che:

- L'Area metodo venga convocata dagli ICM almeno 3-4 volte all'anno;
- partecipino di diritto gli Incaricati alle Branche e gli Incaricati ai Settori, ma possono essere invitati, in base agli argomenti da trattare, altri componenti interni o esterni il Comitato;
- i mandati all'Area metodo possano essere affidati sia dal Consiglio che dal Comitato e soprattutto dal lavoro di relazione che gli IAB hanno con gli omologhi del livello inferiore (nazionali con regionali e regionali con zonali).

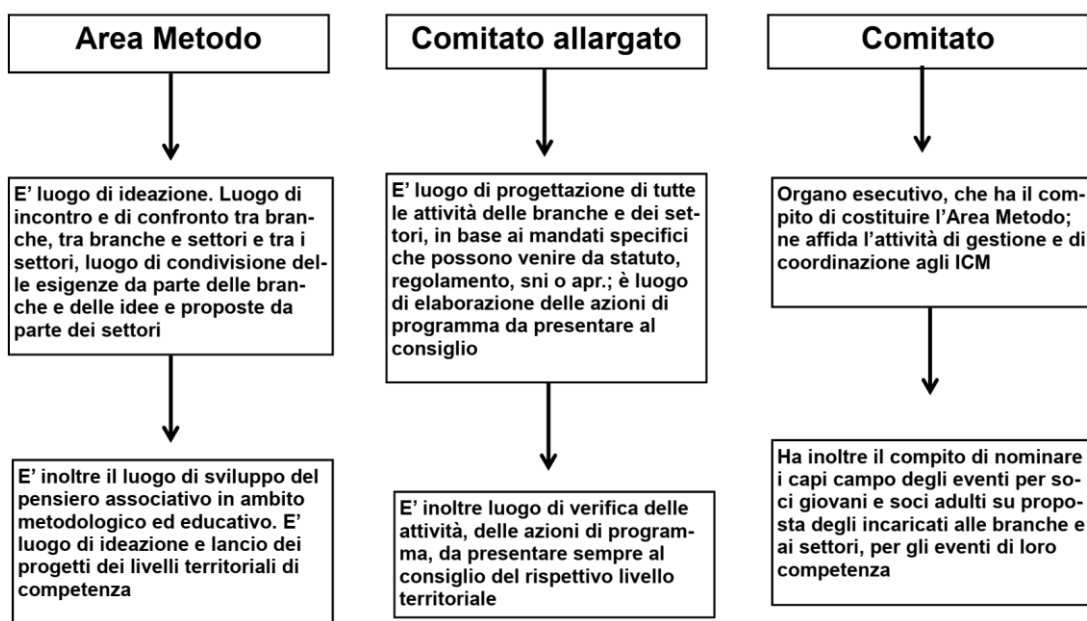
Dobbiamo avere il coraggio nel definire senso, ruoli, compiti di una struttura associativa presente, ma ancora non chiaramente definita.

Si è quindi stabilito di rileggere gli articoli di Statuto e Regolamento, valutando la possibilità di meglio definire anche ruolo e compiti del "Comitato allargato".

Restano invariate le definizioni e i ruoli di Consiglio regionale e Comitato regionale.

Riportiamo di seguito, per maggior chiarezza, uno schema riepilogativo delle modifiche proposte.

Schema riepilogativo compiti area metodo



POSSIBILI PISTE DI LAVORO

Riportiamo di seguito alcune proposte. Le stesse in realtà non si discostano molto da quanto è possibile rintracciare ampiamente nei documenti associativi, approvati e già condivisi negli anni.

Si tratta solo di inserire la definizione (come da mandato a questa Commissione) e rendere poi organico e formalmente corretto il resto, fatti salvi tutti gli emendamenti che potranno essere apportati fino alla fine del percorso.

Possibili ipotesi di modifiche dello Statuto

Ritenendo che lo Statuto sia luogo in cui si esprimono i principi e i valori di riferimento dell'Associazione abbiamo in tal senso ivi inserito le definizioni di "Settori" e di "Area metodo", riservando al Regolamento tutti gli aspetti operativi e organizzativi.

Viene data la possibile definizione di "Settore":

Art. - Settori

1. I Settori sono luoghi associativi caratterizzati da competenze specifiche e distintive in cui l'Associazione custodisce il patrimonio dei valori, delle tecniche, della cultura e della tradizione in relazione alla propria vocazione educativa.
2. I Settori diffondono e valorizzano questo patrimonio e, operando sotto la responsabilità del Comitato (del livello), nell'ambito dei compiti previsti dal Regolamento, progettano e realizzano:
 - a. proposte educative destinate ai soci giovani (in Area metodo e in sintonia con le Branche);
 - b. proposte formative offerte ai soci adulti (in sintonia con la Fo.Ca.);
 - c. proposte e iniziative rivolte all'esterno dell'associazione e ad altri Enti e/o Associazioni.
3. I Settori hanno funzione di "osservatori permanenti" dello stato di diffusione e applicazione del metodo quanto agli aspetti fondanti, che sono oggetto della cura dei Settori medesimi.

Vengono elencati i Settori e la presenza di Incaricati:

- Animazione internazionale;
- Competenze;
- Foulard bianchi;
- Giustizia, pace e nonviolenza;
- Nautico;
- Protezione civile.

Specificità dei vari Settori previsti

- a) **Animazione Internazionale** - In riferimento al Settore Internazionale, la nostra proposta è quella di istituire tale Settore per recuperare l'aspetto educativo/formativo (questa parte fino ad oggi è stata riservata alla branca R/S, ma tante occasioni possono riguardare anche la Branca E/G e la Branca L/C, come ad esempio i campi di specialità, di competenza, di Piccole Orme a tema "internazionale"), distinguendolo dall'aspetto di politica associativa della rappresentanza (attuale Settore Rapporti internazionali).
- b) **Competenze:** custodisce e valorizza il patrimonio, la conoscenza e l'uso e delle tecniche fondamentali del guidismo e dello scautismo approfondendone le motivazioni pedagogiche e metodologiche e gli aspetti educativi.
- c) **Foulard Bianchi (FB)** propone ai soci giovani della Branca R/S esperienze di servizio, singole e di comunità, finalizzate all'incontro e alla relazione costruttiva delle ragazze e dei ragazzi con la realtà della malattia, della disabilità e della sofferenza; ai soci adulti occasioni di impegno, di formazione, di spiritualità e di servizio al mondo della malattia e della sofferenza.
- d) **Giustizia Pace Nonviolenza (GPN)** promuove in Associazione i temi della pace attraverso la cultura della cura, della giustizia sociale nel paese e tra i popoli con particolare attenzione ai temi della legalità, della nonviolenza, della sostenibilità (ambientale, consumo critico, sociale, economica), della cittadinanza attiva e della custodia dei principi costituzionali, dell'impegno politico e della cura dell'ambiente e della terra "casa comune dell'uomo".
- e) **Nautico:** riconosce la specificità e la peculiarità del guidismo e dello scautismo in ambiente acqua approfondendone le motivazioni pedagogiche e metodologiche e gli aspetti educativi, diffondendo e valorizzando fra le unità la cultura delle attività in ambiente acqua.
- f) **Protezione civile (PC)** promuove azioni finalizzate alla divulgazione della cultura della protezione civile e della percezione del rischio (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e il loro superamento).

Vengono previsti altri Incaricati nominati e le aree di incarico.

- vengono previsti le partecipazioni ai vari organi degli Incaricati.
- viene definita l'"Area metodo" e ridisegnato il suo assetto.

Art. ... - Area metodo

1. L'Area metodo, spazio di riflessione metodologica ed educativa dell'Associazione, è luogo privilegiato:
 - a. di raccordo e coordinamento tra le Branche, tra i Settori e tra Branche e Settori, in cui si può riportare la lettura della realtà dei territori attraverso il punto di osservazione degli Incaricati alle Branche;
 - b. di condivisione e di approfondimento delle riflessioni sulle emergenze educative e di individuazione e coordinamento, in funzione educativa e metodologica, delle proposte di Branche e Settori destinate ai soci giovani;
 - c. di approfondimento pedagogico e di pensiero in cui individuare momenti di formazione e confronto di carattere metodologico.
2. L'Area metodo viene istituita a livello nazionale dal Comitato nazionale e a livello regionale, salvo diverse valutazioni, dal Comitato regionale.
3. L'Area metodo si relaziona altresì con la Formazione Capi per individuare tempi e modi della proposta nazionale o regionale.

Nella definizione al comma 2 viene posta l'attenzione alle regioni che hanno difficoltà ad attribuire tutti gli incarichi per l'esiguità del numero dei capi, consentendo ai comitati una diversa distribuzione dei ruoli.

Incaricati

Salvaguardare e valorizzare il valore della diarchia per tutti gli incarichi di nomina in tutti i livelli.

Art. 38 – Comitato regionale

OMISSIS

3. Il Comitato regionale può nominare, sotto la propria responsabilità, tra i capi censiti nella Regione che svolgono il loro servizio nei rispettivi Settori:

- a) una Incaricata e un Incaricato al Settore Animazione Internazionale;
- b) una Incaricata e un Incaricato al Settore Competenze;
- c) una Incaricata e un Incaricato al Settore Foulard Bianchi, preferibilmente individuato tra i titolari della Comunità Foulard bianchi;
- d) una Incaricata e un Incaricato al Settore Giustizia Pace e Nonviolenza;
- e) una Incaricata e un Incaricato al Settore Nautico;
- f) una Incaricata e un Incaricato al Settore Protezione Civile;
- g) una Incaricata e un Incaricato alla Comunicazione;
- h) Incaricati finalizzati a compiti specifici.

Art. 44 – Comitato nazionale

OMISSIS

4. Il Comitato nazionale nomina sotto la propria responsabilità:

- a. una Incaricata e un Incaricato al Settore Animazione Internazionale;
- b. una Incaricata e un Incaricato al Settore Competenze;
- c. una Incaricata e un Incaricato al Settore Foulard Bianchi, preferibilmente individuato tra i titolari della Comunità Foulard bianchi;
- d. una Incaricata e un Incaricato al Settore Giustizia Pace e Nonviolenza;
- e. una Incaricata e un Incaricato al Settore Nautico;
- f. una Incaricata e un Incaricato al Settore Protezione Civile;
- g. una Incaricata e un Incaricato alla Comunicazione;
- h. una Incaricata e un Incaricato ai Rapporti internazionali;
- i. una Incaricata e un Incaricato al coordinamento del Centro studi e ricerche nazionale;
- j. eventuali Incaricati a compiti specifici.

Possibili ipotesi di modifiche del Regolamento

In relazione al Comitato: uniformare per tutti i livelli la modalità di nomina dei capi campo, segnalati direttamente dagli Incaricati alle Branche e ai Settori al Comitato del rispettivo livello di competenza per la relativa nomina.

Art. 42 – Comitato regionale: dettaglio dei compiti

1. Oltre a quanto esplicitato dallo Statuto è compito del Comitato regionale:
 - a. costituire, qualora ritenuto opportuno, l'Area metodo regionale, per gli scopi previsti dal Regolamento;
 - b. nominare, su proposta degli Incaricati regionali alle Branche e/o ai Settori, i capi campo degli eventi regionali di loro pertinenza, per soci giovani e adulti.
2. il Comitato regionale si riunisce in forma allargata, con le modalità indicate dallo Statuto, per:
 - a. accogliere le eventuali riflessioni e proposte elaborate dell'Area metodo;
 - b. individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire, in sinergia con l'eventuale Area metodo.

Art. 44 - Comitato nazionale: dettaglio dei compiti

1. Nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, il Comitato nazionale:
 - a. costituisce l'Area metodo nazionale, per gli scopi previsti dal Regolamento;
 - b. nomina, su proposta degli Incaricati nazionali alle Branche e/o ai Settori, i capi campo degli eventi nazionali di loro pertinenza, per soci giovani e adulti;
2. Il Comitato nazionale si riunisce in forma allargata, con le modalità indicate dallo Statuto, per:
 - b. accogliere le eventuali riflessioni e proposte elaborate dell'Area metodo;
 - c. individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire, in sinergia con l'eventuale Area metodo;

Art. 53 - Incaricati alle Branche

OMISSIS

3. Gli Incaricati regionali alle Branche si riuniscono periodicamente con gli omologhi Incaricati di Zona per:

d. segnalare al Comitato regionale i capi degli eventi per i soci adulti e soci giovani, organizzati dalla Brancha di cui sono responsabili, per la relativa nomina.

4. Sono, inoltre, compiti degli Incaricati nazionali alle Branche:

b. Segnalare al Comitato nazionale i capi degli eventi per i soci adulti e soci giovani, organizzati dalla Brancha di cui sono responsabili, per la relativa nomina.

Incaricati al Coordinamento metodologico e Area metodo

Valutare la ridefinizione dei loro compiti in seguito all'istituzione dell'Area metodo e alla revisione del capo dei Settori; viene proposto pertanto un possibile articolo del Regolamento che raccoglie vari contributi emersi nel lavoro di sottogruppo:

Art. – Area metodo

1. Gli Incaricati al Coordinamento metodologico, in relazione ai compiti di cui all'art. 54 e ai mandati loro affidati, in sinergia con i rispettivi Comitati, si riuniscono periodicamente con gli Incaricati e Assistenti ecclesiastici alle Branche e ai Settori del relativo livello territoriale per:

- a. raccogliere sfide e proposte educative ricevute dal Comitato del relativo livello territoriale e derivanti dalla lettura della realtà che vivono i gruppi (o del relativo livello), incanalandole negli strumenti del metodo scout;
- b. sviluppare il pensiero associativo nell'ambito metodologico in armonia con le sollecitazioni fornite dagli strumenti progettuali e dalle esigenze emergenti dai rispettivi livelli territoriali;
- c. curare la collaborazione reciproca tra le Branche, tra Branche e Settori e tra i Settori al fine di attivare un dialogo trasversale, declinandolo in azioni specifiche destinate agli eventi per i soci giovani e consolidare buone pratiche;
- d. collaborare con gli Incaricati alla Formazione Capi, attraverso i relativi Incaricati al coordinamento metodologico, per tradurre le proposte e le sfide educative, di cui alla lettera a, in occasioni formative per i soci adulti;
- e. armonizzare i contenuti degli eventi rivolti ai soci giovani in base alle specifiche esigenze del rispettivo livello territoriale.

2. Nell'Area metodo i Settori, parte importante della vita associativa, trovano lo spazio per esprimere e condividere la loro ricchezza, ponendosi in sinergia con le Branche.

3. L'Area metodo regionale mantiene uno sguardo attento sulle Zone e un contatto con i rispettivi Incaricati alle Branche, laddove il numero delle Zone sia particolarmente esiguo oppure la situazione regionale lo richieda, attraverso gli Incaricati regionali al Coordinamento Metodologico.

QUESTIONI APERTE

Di seguito vengono espone le riflessioni emerse sullo specifico tema dei "Settori" in cui abbiamo individuato solo alcune delle criticità e a cui chiediamo di poter contribuire collettivamente.

SETTORE COMPETENZE

Incaricato regionale

Riteniamo opportuno aggiungere tra i compiti la cura dei rapporti con gli Staff degli Eventi e la formazione al compito degli stessi Staff, anche promuovendo incontri specifici.

Basi del Settore Competenze

Sono solo luoghi fisici o anche comunità e luogo di confronto dei capi del Settore Competenze regionale che vi fanno servizio? Una possibile aggiunta all'articolo potrebbe essere:

Tali strutture divengono, nel tempo, luogo di incontro dei capi del Settore Competenze che vi fanno servizio e luogo di proficuo confronto per l'azione educante

Capo Base e Incaricato Regionale

Appare utile avviare una riflessione sulla necessità di mantenere la figura del capo base ed eventualmente definirne il ruolo e i compiti:

- Potrebbe essere definito "referente della base"?
- Il capo base (o referente) potrebbe essere nominato solo dove se ne sente il bisogno?
- Il capo base (o referente) potrebbe essere un membro di pattuglia a cui gli IIRR affidano questo compito?
- Deve comunque partecipare alla pattuglia regionale?

Conciliare ruolo nazionale e ruolo regionale dell'Incaricato regionale

L'Incaricato regionale è nominato dal Comitato regionale, ma lavora per lo più per il livello nazionale:

- Come far convivere in armonia vita nazionale con la vita regionale del Settore?
- Come custodire il "respiro nazionale" nei fatti molto più forte rispetto a quello di alcuni altri livelli?

Documenti "Linee Guida"

Ci sono numerosi documenti in bozza (linee guida capo base ed incaricato) o redatti un po' "frettolosamente" (es. linee guida eventi per ragazzi, linee guida Incaricati, linee guida per gli stage per capi, ...):

- Su che mandato vengono redatte?
- Chi le scrive? Chi le approva? Potrebbe essere compito dell'Area metodo?
- Complessità delle procedure e in alcuni casi mancanza di indicazioni scritte, tutto si basa sulla trasmissione orale.
- Valutare di raccogliere in un unico testo (Vademecum, manuale...?).

Master

- È necessario approfondire e definire la figura del Master ¹

SETTORE FOULARD BIANCHI

- Rapporto dei Foulard Bianchi con la Comunità Italiana Foulard Bianchi. Come funziona?
- Il legame tra il Settore Foulard Bianchi e la comunità italiana Foulard Bianchi è vincolante oppure l'Incaricato può essere un socio adulto non facente parte della Comunità?
- Rivedere gli attuali compiti del Settore relativamente ai contenuti, soprattutto quelli legati al proporre esperienze di servizio ed occasioni di formazione.
- Non è possibile ampliare ad altre fasce d'età il focus formativo visto che la disabilità è presente in Associazione anche nelle unità di L/C ed E/G?

² Esiste comunque un documento interno al Settore che ne disciplina l'azione (Il Master nei Campi di competenza Linee guida). Può continuare ad essere prevista solo per il Settore, come figura caratterizzante, e inserita nel Regolamento, ma forse il profilo va meglio delineato mutuandolo dalla definizione contenuta nelle Linee guida Eventi ragazzi del 2019.

SETTORE NAUTICO

- Il capo centro nautico e il capo base sono due figure diverse che devono rimanere divise, oppure sarebbe meglio accorparle?
- Chiarire le differenze tra centro nautico con pattuglia che gestisce la base.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE

- Dare visibilità dell'aspetto educativo e non solo di quello in fase emergenziale.
- Rivedere l'attuale Allegato "Protocollo operativo per attività di protezione civile".
- Figura del Formatore-Addestratore-Istruttore (FAI) per la sicurezza dei volontari di protezione civile.
- Partecipazione degli RS negli interventi di Protezione Civile (revisione allegato B a seguito esiti dell'apposita Commissione CG 2022).

INCARICATI ELETTI E NOMINATI

In Commissione è emerso il dibattito sull'opportunità di eleggere gli Incaricati alle Branche di Zona, alla luce soprattutto della centralità della Zona e del ruolo cruciale che rivestono questi Incaricati. L'attuale norma che prevede siano nominati comporta diverse criticità.

DIARCHIA

Altro punto focale su cui il sottogruppo si è soffermato è la Diarchia.

Riteniamo sia un valore da salvaguardare per tutti gli Incaricati e quindi anche per gli Incaricati di nomina.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Ci auguriamo che le molte energie profuse ma anche la passione che ha caratterizzato i lavori possano rappresentare un utile contributo per una definizione attuale dei Settori, della strada intrapresa da ciascun Settore, dei compiti dei vari Settori e infine della specificità e potenzialità dell'Area metodo.

Auspichiamo che tale percorso possa approdare a delle proposte di modifica statutaria e regolamentare da deliberare nelle prossime sessioni del Consiglio generale.

Al tal fine riteniamo opportuno che venga indicato, attraverso una mozione del Consiglio generale 2022, un cronoprogramma dettagliato dei lavori dei singoli Settori e dei vari organi dell'Associazione a tutti i livelli, per la produzione di contributi da affidare alla Commissione istruttoria del CG 2023 per l'elaborazione definitiva di una proposta di modifica normativa.

Con questi auspici affidiamo questo contributo a tutti i membri del CG augurando una proficua discussione ed un buon lavoro.

La Commissione Regolamento

ALLEGATO all'ALLEGATO 5.b.3.

Definizione di Area metodologica e di Settore (Moz. 21/2019 e Moz. 25/2021)

DELIBERAZIONI E DOCUMENTI CG

Si riportano di seguito una raccolta delle principali più recenti deliberazioni che hanno riguardato i Settori e l'Area metodo.

2005

- Moz. 111.2005

RITENUTO necessario valorizzare l'attività dei Settori a supporto di Branche e Formazione Capi, specificando che il Settore Internazionale, per le sue peculiarità relative alla rappresentanza esterna, necessita di valutazione a parte;

DÀ MANDATO al Comitato centrale ed al Consiglio nazionale di verificare, per la sessione ordinaria 2007 del Consiglio generale (in realtà spostata al 2008. Vedi estratto documenti preparatori CG 2008), l'attività svolta dai Settori nella logica statutaria ed alla luce della nuova normativa introdotta.

2008

- Moz. 24.2008

RITENUTO positivo il cammino svolto dai Settori in collaborazione con le Branche e la Formazione Capi APPROVA il documento "Verifica dell'attività svolta dai Settori" nel testo riportato al punto 8.4 dei documenti preparatori del Consiglio generale 2008 La Commissione "Area metodo"

2013

- Racc. 08.2013

PRESO ATTO di quanto già previsto, normato e deliberato sul tema dei Settori

RACCOMANDA al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale:

- che vengano ulteriormente e meglio sviluppati i tempi da dedicare alla programmazione condivisa al fine di favorire l'esercizio pieno attribuito agli Incaricati eletti nell'ambito del Comitato nazionale assieme alle Branche;

- che sia favorita ulteriormente la collaborazione tra Branche e Settori;

che sia valorizzata l'attività dei Settori nella funzione di osservatorio permanente, nell'interesse delle Branche e della Formazione Capi.

2016

- approvazione "riforma Settori" con modifiche statutarie e regolamentari.

- Moz. 69.2016 Verifica attuazione rilettura funzione Settori

DÀ MANDATO al Comitato nazionale, in accordo con il Consiglio nazionale, di procedere ad una verifica dell'attuazione della rilettura della funzione dei Settori, stabilendone i criteri e presentando le risultanze alla sessione ordinaria 2019 del Consiglio generale.

- racc.17: Riscrittura omogenea e organica del capo del Regolamento "Settori e Incaricati nominati" RACCOMANDA al Comitato nazionale, nell'ambito della verifica prevista per la sessione ordinaria 2019 del Consiglio generale, di valutare la possibilità di procedere ad una revisione dell'articolo del capo "Settori ed Incaricati nominati" del Regolamento che:

- senza modificare gli elementi sostanziali di quanto disciplinato, porti a una riscrittura omogenea e organica, semplificando, alleggerendo, chiarendo e sintetizzando il più possibile l'articolo avendo cura di evitare ripetizioni

- inserisca nell'art.30 i compiti comuni a tutti i Settori e Incaricati, in particolare esplicitandone il legame con l'attività delle Branche, la previsione dell'attività nel programma annuale, la collaborazione con altri Settori e/o organi associativi, e altri elementi assimilabili a tutti i Settori, omettendone la ripetizione nei vari articoli specifici

- ometta elementi già disciplinati in altre parti dello Statuto e del Regolamento o che risultino ridondanti

(es.: art.36 II comma lettera i).

Il Comitato nazionale riferirà di quanto qui previsto nella sessione ordinaria 2019 del Consiglio generale

- moz.17: Revisione formale globale di Statuto e Regolamento

2019

- Moz. 37.2019 Approvazione verifica Settorialismo

... approva la verifica svolta dal Comitato nazionale nel testo pubblicato nei Documenti preparatori da pag. 12 a pag. 16

Dai documenti preparatori pag.16 ... *"Alla luce del processo di verifica attuato e completato come da mozione 69/2016 e delle raccomandazioni n. 17 e 18 del 2016, il Comitato in questo momento reputa ancora prematuro proporre modifiche al Regolamento, viste le piste di miglioramento e il raggiungimento degli obiettivi cardine della riforma. Si ritiene invece importante che tutti i protagonisti coinvolti acquisiscano ancora maggiore consapevolezza e normalità nell'operare secondo i principi della riforma".*

- Moz. 39.2019 Attuazione percorsi di condivisione risultati verifica Settori

... DÀ MANDATO al Comitato nazionale di attuare percorsi di condivisione dei risultati dell'analisi con i capi in servizio all'interno dei Settori nei vari livelli associativi, al fine di garantire il loro fattivo contributo nella definizione di azioni migliorative e di piena attuazione di quanto previsto dalla riforma stessa. Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale l'esito del mandato, anche attraverso proposte e strumenti operativi.

- Moz. 21.2019 Definizione Settori nello Statuto e coerenza con il Regolamento

... DÀ MANDATO a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di dare definizione statutaria dei Settori operanti ai vari livelli associativi, rendendo il Regolamento coerente alle norme introdotte.

2020

- moz. 7/2020 Modi e tempi di revisione del Regolamento AGESCI

- moz. 8/2020 Percorso di revisione del Regolamento AGESCI

Dai documenti preparatori pag.45 – Gruppo di lavoro su revisione Regolamento (accolti dalle mozioni di cui sopra):

B) ALTRE DELIBERAZIONI DA CONSIDERARE Dal 2016 a oggi sono emersi ulteriori elementi contenuti in alcune deliberazioni o emersi in specifici ambiti di attività, che possono incidere direttamente o indirettamente con il lavoro di revisione normativa e che possono essere così sintetizzati:

...

- Racc. 17/2016 che raccomanda di "valutare la possibilità di procedere ad una revisione dell'articolato del capo 'Settori ed Incaricati nominati' del Regolamento che, senza modificare gli elementi sostanziali di quanto disciplinato, porti a una riscrittura omogenea e organica" di quanto disciplinato elencando anche qui alcune attenzioni particolari.

- Moz. 21/2019 dove si dà mandato "di dare definizione statutaria dei Settori operanti ai vari livelli associativi, rendendo il Regolamento coerente alle norme introdotte"

2021

vedi documenti preparatori pag. 35-36; comunque quanto scritto sembra interlocutorio e non aggiunge ulteriori elementi rilevati di riflessione.

Nota: chi desiderasse ulteriori elementi può senza dubbio consultare la ricognizione storica sull'area internazionale pubblicata come allegato agli atti del CG 2020, dove si recuperano i momenti più rilevanti del percorso associativo dei Settori dal 1974 ad oggi, con ampie citazioni e riferimenti bibliografici.